



«i2i»:

## Prospettiva 2010

Finanziare l'innovazione resterà per la Banca una priorità essenziale fino al 2010. E in effetti, anche se a fine 2003 il programma «i2i» giunge al termine della sua iniziale durata triennale, l'obiettivo fissato dalla «Strategia di Lisbona» resta valido. Seguendo gli orientamenti dati dai Consigli europei di Stoccolma (marzo 2001) e di Barcellona (marzo 2002), alla Seduta annuale del 3 giugno scorso i governatori della BEI hanno approvato il rinnovo di questo programma, che d'ora in poi si chiamerà «Iniziativa Innovazione 2010».

V. articolo a pagina 5



## Seduta annuale del Consiglio dei governatori della BEI

*Il Consiglio dei governatori, composto dai ministri delle finanze degli Stati membri dell'Unione, gli azionisti della BEI, ha tenuto la sua Seduta annuale il 3 giugno a Lussemburgo. I ministri dei dieci Paesi aderenti hanno partecipato in qualità di osservatori ed è stato loro rivolto un cenno di benvenuto come futuri governatori.*

Il Presidente della BEI, Philippe Maystadt, ha riassunto le attività della Banca a sostegno delle politiche dell'Unione ed ha illustrato a grandi linee le priorità operative all'interno ed al di fuori dell'Unione europea. Le operazioni di finanziamento nel 2002 sono ammontate complessivamente a 39,6 miliardi di euro, contro i 36,8 miliardi dell'anno precedente.

L'attività all'interno dell'UE ha raggiunto 33,1 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'attività al di fuori dell'Unione europea, è stato raggiunto l'ammontare record di 3,7 miliardi di euro di prestiti firmati nei Paesi aderenti, cifra che rappresenta una progressione del 37% rispetto al 2001, consolidando in tal modo la posizione della BEI come principale fonte esterna di finanziamenti nella regione.

V. articolo a p. 2



## Varo del Fondo Investimenti della BEI

**Il 2 giugno, presso la sede della Banca a Lussemburgo, è stato ufficialmente varato il nuovo Fondo Investimenti BEI destinato a sostenere gli investimenti del settore privato per contribuire a ridurre la povertà nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.**

*Sigg. Abdoulaye Wade, Presidente del Senegal e David Mwiraria, Ministro delle Finanze del Kenya, hanno partecipato alla cerimonia del varo del Fondo investimenti. V. articolo a p. 8*

## Sommario

La Seduta annuale del Consiglio dei governatori della BEI	2
«i2i»: Prospettiva 2010	5
Varo del Fondo Investimenti della BEI	8
La BEI e le energie rinnovabili	11
Il nuovo opuscolo della BEI sul settore delle acque	13
Il Forum 2003 della BEI a Dublino il 23 e 24 ottobre	14
Strategia di finanziamento nei Paesi aderenti ed in via d'adesione dell'Europa centrale e orientale	17
Il partenariato finanziario euromediterraneo della BEI: una prima valutazione intermedia	18
La visita del Mediatore europeo	20
Il FEI riceve il massimo del rating	20
Nomine e quadri dirigenti della BEI	21
Gli EIB Papers	23
Un emittente da premio	24

# La Seduta annuale del Consiglio dei governatori della Banca del 3 giugno 2003

Il Consiglio dei governatori, composto dai ministri delle finanze degli Stati membri dell'Unione, gli azionisti della BEI, ha tenuto la sua Seduta annuale il 3 giugno a Lussemburgo. I ministri dei 10 Paesi aderenti hanno partecipato in qualità di osservatori ed è stato loro rivolto un cenno di benvenuto come futuri governatori.

Il Presidente della BEI, **Philippe Maystadt**, ha riassunto le attività della Banca a sostegno delle politiche dell'Unione ed ha illustrato a grandi linee le priorità

operative all'interno ed al di fuori dell'Unione europea. Le operazioni di finanziamento nel 2002 sono ammontate complessivamente a 39,6 miliardi di euro, contro i 36,8 miliardi dell'anno precedente.

L'attività all'interno dell'UE ha raggiunto 33,1 miliardi di euro. I finanziamenti diretti allo sviluppo regionale sono stati circa 20 miliardi di euro. I progetti finanziati nel contesto dell'Iniziativa Innovazione 2000, a sostegno della strategia di Lisbona dell'UE, mirante al rafforzamento dell'innovazione

e della competitività, hanno raggiunto un totale di 3,3 miliardi di euro. Il Consiglio europeo di Lisbona aveva conferito alla Banca nel marzo 2000 il compito di destinare tra i 12 ed i 15 miliardi di euro a progetti rientranti nell'i2i nell'arco di un triennio; tale mandato è stato conseguito, con un volume di finanziamenti approvati pari a 15,8 miliardi di euro al 1° maggio 2003. I finanziamenti destinati all'ambiente naturale ed urbano hanno registrato un aumento sostanziale, raggiungendo i 9,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'attività al di fuori dell'Unione europea, è stato raggiunto l'ammontare record di 3,7 miliardi di euro di prestiti firmati nei Paesi aderenti ed in via d'adesione, cifra che rappresenta una progressione del 37% rispetto al 2001, consolidando in tal modo la posizione della BEI come principale fonte esterna di finanziamenti nella regione. I progetti infrastrutturali – in particolar modo i trasporti – hanno assorbito circa la metà del volume totale dei finanziamenti; al secondo posto, come quota più rilevante degli investimenti, vi è il settore dell'ambiente, cui è stato destinato un importo pari a 1,3 miliardi di euro. Alla regione mediterranea sono stati accordati 1,8 miliardi di euro, preparando così il terreno alla messa in atto riuscita del FEMIP (Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato).

Per quanto riguarda lo sviluppo regionale e la coesione economica e sociale, la Banca prosegue il proprio ambizioso



obiettivo di accordare il 70% dei mutui individuali a progetti situati nelle aree assistite dell'Unione europea. La Banca si adopera attivamente nel Gruppo di lavoro congiunto costituito con la Commissione per definire il *modus operandi* da adottare in futuro nelle zone assistite. Le proposte saranno concentrate a massimizzare l'effetto leva dei fondi strutturali. La BEI contribuisce alla coesione economica e sociale perseguendo il proprio sostegno ai finanziamenti delle **reti transeuropee**. Facendo tesoro della propria esperienza acquisita negli ultimi 10 anni, durante i quali sono stati finanziati nel settore 75 miliardi di euro, la Banca si prefigge di integrare la propria attività alle misure prioritarie che sono attualmente in fase d'elaborazione nel Gruppo ad alto livello sulle RTE.

La Banca porterà avanti e prolungherà il proprio **sostegno all'innovazione**. Il Consiglio dei governatori ha approvato l'«Iniziativa Innovazione 2010», uno strumento che assicurerà che il finanziamento all'innovazione rimarrà prioritario fino al 2010. Il nuovo programma «i2i», a cui sarà svolto un bilancio intermedio, si prefigge di destinare 20 miliardi di euro fino alla fine del 2006 a progetti rientranti in tre settori principali:

- l'istruzione e la formazione professionale;
- la ricerca-sviluppo ed investimenti innovatori a valle;
- le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In merito alla **tutela dell'ambiente naturale ed urbano**, la Banca mantiene invariato l'obiettivo di destinare il 25%-35% dell'ammontare totale dei finanziamenti a progetti rientranti in tale settore. Non solo, ma essa cercherà nuove vie per integrare le priorità politiche ambientali dell'UE alle proprie attività, in particolare attraverso il sostegno degli impegni internazionali presi dall'UE riguardo ai gas ad effetto serra, all'energia rinnovabile ed agli «obiettivi per il millennio» fissati a Johannesburg.

N.B.: La dichiarazione di P. Maystadt alla Seduta annuale del Consiglio dei governatori è disponibile sul sito web della BEI: [www.eib.org](http://www.eib.org)

## Il Consiglio dei governatori ha avallato le seguenti priorità operative della BEI:

- lo sviluppo regionale e la coesione economica e sociale;
- la realizzazione dell'Iniziativa Innovazione 2000 (i2i);
- la tutela ed il miglioramento ambientale;
- i preparativi all'adesione dei Paesi aderenti ed in via d'adesione, ed il
- sostegno alle politiche di sviluppo e cooperazione dell'Unione europea con i Paesi partner.



La Banca partecipa al gruppo di lavoro della Commissione per sviluppare nuovi strumenti di finanziamento destinati all'energia rinnovabile, e segue attentamente lo sviluppo dell'iniziativa della Commissione in materie di acque.

Per quanto riguarda l'**attività al di fuori dell'Unione**, il Consiglio dei governatori ha approvato gli orientamenti della BEI riguardo all'attività nei Paesi aderenti ed in via d'adesione e nei Balcani occidentali, accogliendo favorevolmente la realizzazione dello strumento FEMIP e del Fondo investimenti di Cotonou.

Nei **Paesi aderenti ed in via d'adesione** la BEI si è attestata come la fonte principale di finanziamenti esterni, destinando risorse a specifici progetti che si prefiggono di assistere i Paesi candidati a raggiungere l'*acquis communautaire*, ed, in generale, a facilitare il processo di allargamento. La Banca rafforzerà i propri sforzi in certi settori fondamentali: i finanziamenti agli enti locali per la realizzazione di attrezzature collettive, gli investimenti esteri diretti, l'ampliamento del sostegno alle PMI attraverso un programma di cofinanziamento sviluppato con la Commissione; esso si prefigge di promuovere i finanziamenti a lungo termine, destinare un maggiore sostegno ai progetti del settore dell'istruzione, ricerca-sviluppo e sanità. Tramite il notevole aumento delle sovvenzioni dell'UE destinate ai nuovi Stati membri attraverso i Fondi strutturali e di coesione, la Banca rafforzerà la propria cooperazione ed il cofinanziamento con la Commissione al fine di massimizzare le sinergie. Dopo l'allargamento previsto nel 2004, la Banca rafforzerà la propria attività in **Romania e Bulgaria**, onde contribuire all'effettiva realizzazione del prossimo allargamento previsto per il 2007.

Nei **Balcani occidentali** la Banca s'impegna sempre a svolgere un ruolo propositivo nello sviluppo della regione e il suo programma è accordare finanziamenti pari a 1,2 miliardi di euro nel prossimo triennio. L'attività preponderante della BEI nella regione ha sinora privilegiato la ricostruzione delle infrastrutture di base; man mano che nell'area accresce la stabilità, la Banca allargherà

gradualmente i propri interventi ad altri settori. La tutela dell'ambiente, lo sviluppo dei prestiti alle autorità locali, l'espansione dell'innovazione, lo sviluppo della sanità e del capitale umano saranno tutti settori che diventeranno progressivamente sempre più importanti. La BEI continuerà a coordinare i propri interventi con quelli delle altre istituzioni finanziarie internazionali, come la Banca mondiale e la BERS.

Per quanto concerne l'attività nei **Paesi partner mediterranei**, il 2002 è stato marcato dal varo ufficiale del **FEMIP** a Barcellona. Dall'ottobre 2002, la BEI ha approvato 1,5 miliardi di euro, un terzo dei quali destinato al settore privato che è al vertice delle priorità del Fondo. In merito agli orientamenti futuri del FEMIP, la riunione ministeriale del Comitato per il dialogo politico ed il coordinamento, tenutasi ad Istanbul nell'aprile 2003, ha aperto un dialogo costruttivo con i rappresentanti di tutte le parti direttamente coinvolte, gli Stati membri dell'UE, i Paesi partner e le istituzioni. Il FEMIP si concentrerà sul sostegno all'accesso ai finanziamenti da parte del settore privato. A tale obiettivo svolgerà un ruolo chiave lo sviluppo dei prestiti globali e di nuovi prodotti finanziari per i finanziamenti di capitale e quasi capitale.

Le attività nei **Paesi ACP** si svolgono nell'ambito della realizzazione dell'**Accordo di Cotonou**, che costituisce una pietra miliare nel rapporto

di cooperazione tra l'UE e i Paesi ACP, per uno sviluppo economico volto alla riduzione della povertà. L'Accordo prende atto del ruolo centrale svolto dal settore privato nel creare ricchezza economica. In tale ambito, gli interventi sostenuti dal Fondo investimenti, varato ufficialmente il 2 giugno, saranno caratterizzati più spesso, rispetto al passato, dal regime di condivisione di rischio ed ai progetti dovrà abbinarsi un ragionevole livello di redditività. La Banca in tal modo si prefigge d'istituire un fondo rotativo, che riutilizza via via le entrate derivanti dai rimborsi o dai dividendi. Senza dubbio, il compito di generare un livello sufficiente di proventi che possano sostenere la rotatività del fondo è di per sé una sfida, considerando i rischi finanziari intrinseci nella maggior parte dei progetti ACP. A titolo di questo Fondo, la Banca gestirà 2,2 miliardi di euro al massimo, provenienti dalle risorse di bilancio dei Paesi membri dell'UE ed inoltre, qualora opportuno, la Banca integrerà il Fondo investimenti con prestiti su risorse proprie pari ad un importo di 1,7 miliardi di euro.

**Paul Gerd Löser**  
Dipartimento Informazione  
e comunicazione  
(+352) 4379-3139  
[p.loeser@eib.org](mailto:p.loeser@eib.org)

### **La prima Seduta annuale del Consiglio dei governatori per i nuovi Vicepresidenti della BEI**



## «i2i»: Prospettiva 2010



*Finanziare l'innovazione resterà per la Banca una priorità essenziale fino al 2010. E in effetti, anche se a fine 2003 il programma «i2i» giunge al termine della sua iniziale durata triennale, l'obiettivo fissato dalla «Strategia di Lisbona» resta valido. Seguendo gli orientamenti dati dai Consigli europei di Stoccolma (marzo 2001) e di Barcellona (marzo 2002), alla Seduta annuale del 3 giugno scorso i governatori della BEI hanno approvato il rinnovo di questo programma, che d'ora in poi si chiamerà «Iniziativa Innovazione 2010».*

**N**ell'arco di 10 anni la Banca stanzierà più di 50 miliardi di euro a favore della «Strategia di Lisbona»

L'«Iniziativa Innovazione 2010» poggia sull'esperienza acquisita dal Gruppo BEI nell'attuazione dell'«Iniziativa Innovazione 2000», varata nel giugno 2000 a sostegno delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona miranti a garantire lo sviluppo di un'economia europea basata sulla conoscenza e sull'innovazione.

Il nuovo programma, «i2i-2010», che porta avanti ma con orientamenti nuovi la prima versione dell'«i2i», tiene conto del carattere di lungo termine degli obiettivi fissati a Lisbona e a Barcellona; esso prevede un'attività del Gruppo estesa fino al termine del

decennio e stabilisce una nuova dotazione indicativa di 20 miliardi di euro per il periodo da giugno 2003 a fine 2006. A tale scadenza, il Gruppo BEI procederà ad una valutazione intermedia che potrà prevedere un ritocco delle priorità e degli strumenti per il successivo periodo, fino alla scadenza di fine 2010.

Giova ricordare che l'i2i mette in atto:

- **finanziamenti a medio o lungo termine accordati dalla BEI**, in regime di condivisione del rischio o sotto forma di prestiti strutturati, a seconda dei casi e
- **assunzione di partecipazioni e concessione di controgaranzie da parte del FEI** a favore delle PMI, per stimolarne l'espansione e lo sviluppo

attraverso l'apporto di fondi propri con operazioni di capitale di rischio, ovvero mediante un accesso agevolato al credito bancario.

### Un approccio integrato

L'«Iniziativa Innovazione 2010» si basa su un approccio integrato che fa perno sui collegamenti esistenti fra creazione di sapere e mercato e comprende tutte le fasi del processo che, partendo dall'istruzione e passando per la ricerca-sviluppo (R&S), si snoda attraverso la trasformazione dell'innovazione in investimenti per arrivare all'incremento della produttività e alla maggior competitività dell'economia europea. Tale impostazione integrata è la base stessa di un

sostegno efficace all'innovazione, vista come leva della crescita economica e della creazione di occupazione.

Basandosi sull'esperienza acquisita nei 30 mesi trascorsi dalla creazione della sua prima «i2i» (*V. riquadro*), sul dialogo politico generale intrattenuo con la Commissione e sui suoi contatti con gli operatori economici dei settori pubblico e privato, la Banca prevede che la nuova iniziativa verte- rà su tre settori prioritari d'interven- to:

- **istruzione e formazione**, intese anche come formazione continua nell'industria e nei servizi, inte- grazione della ricerca nei progetti d'istruzione superiore, alfabetiz- zazione digitale e insegnamento *on line* (*eEurope*), sviluppo e diffusione della cono-scenza attraverso i nuovi strumenti tecnologici;

- **R&S e investimenti a valle**, specialmente nel settore privato (prodotti e processi); questo com- parto riguarda in parti- colare i progetti paneu- ropei di R&S e il finan- ziamento di strutture di ricerca pubbliche o internazionali, il soste- gno alle iniziative private – segnatamente a quelle delle PMI - di R&S, di «R&S in *pool*» e l'appli- cazione combinata della ricerca a fini industriali o di servizi; l'appog- gio alle strutture di tipo incubatoio che soddisfano le esigenze delle imprese di recente costituzione; il cofinanziamento di programmi di ricerca sostenuti dal Sesto program- ma quadro dell'UE;

- **creazione e diffusione delle tecnolo- gie dell'informazione e della comu- nicazione (TIC)**, ad esempio quelle relative al materiale informatico, ai contenuti veicolati dalle TIC e alle applicazioni. Rientrano in questo obiettivo l'impiego delle reti fisse o mobili a banda larga e le rispettive tecnologie di accesso (AsDSL, DSL, UMTS, ad esempio) come pure la R&S nel settore; le piattaforme TV terrestri digitali (DTTV); gli investi- menti per i servizi *on line* (commer- cio, sanità, servizi pubblici); lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione dei trasporti (Galileo, ad esempio) e la diffusione delle norme

europee per le reti di trasporto (ERTMS, ETCS, LCTC, GSM-Ferrovie) o di emergenza (TETRA); più in ge- nerale, il sostegno ai progetti che danno attuazione ai programmi «eEurope 2005» e «eEurope+».

L'approccio descritto evidenzia la ca- tena ininterrotta dei saperi che rea- lizza il processo d'innovazione e che consente al Gruppo BEI d'indirizzare i suoi interventi sia agli elementi stru- mentali di tale catena rappresentati dalle infrastrutture del sapere e della sua diffusione, sia ai fattori intermedi che applicano il sapere e, infine, agli operatori che realizzano i contenuti e le applicazioni commerciali costituen- ti i prodotti finali della catena dell'in- novazione nella società europea.

Tenuto conto della tipologia variega- ta degli investimenti che entrano nel- la catena di trasforma- zione del sapere, la nuova «i2i» comporterà un mag- gior volume di **prestiti a sostegno di beni immate- riali** (quali i programmi d'istruzione e di ricerca, o i brevetti), oltre ai tradi- zionali interventi della Banca a favore dei beni materiali (tra cui infra- strutture, sedi fisiche e re- lative attrezzature scientifiche e tec- nologiche).

Il Gruppo BEI darà inoltre priorità, nella selezione dei progetti, a quelli che derivano da **sinergie tra il settore pubblico e quello privato** o le favori- scono, partendo dal presupposto che l'effetto dell'impegno congiunto di questi due settori economici è d'im- portanza decisiva per raggiungere en- tro il 2010 l'ambizioso obiettivo di stanziamenti per la R&S pari al 3% del PIL, secondo l'auspicio del Consiglio europeo di Barcellona (marzo 2003).

## Una cooperazione più intensa con la Commissione

Ormai non c'è più bisogno di sottoli- neare i settori finanziabili a titolo dell'«i2i» nei quali l'attività del Gruppo BEI si svolge all'insegna di una stretta collaborazione con la Commissione.

Tra questi si annoverano, in particola- re:

- il coordinamento (e, ove possibile, il cofinanziamento) d'iniziative cru- ciali sostenute dal Sesto programma quadro dell'UE in materia di R&S, varato nel novembre 2002;

- la realizzazione degli accordi con la DG-Info per un approccio europeo al finanziamento delle reti tecno- logiche e dei progetti relativi ai contenuti multimediali e alle appli- cazioni delle TIC;

- le sinergie createsi con la DG- Cultura per il sostegno e il finanzia- mento dei progetti relativi all'in- dustria europea dell'audiovisivo;

- gli accordi di cooperazione conclusi con la Commissione per ottimizzare le sinergie tra le due istituzioni in materia di sviluppo regionale e d'in- tegrazione dei Paesi candidati, soprattutto allo scopo di massimiz- zare gli effetti dei Fondi strutturali europei.

## Una dimensione paneuropea

Come è già avvenuto per la prima ver- sione del programma, anche l'«Iniziativa Innovazione 2010» darà **priorità assoluta ai progetti situati nelle zone di sviluppo regionale**; la creazione di centri di eccellenza nelle regioni più svantaggiate dell'Unione o dei Paesi che nel 2004 entreranno a farne parte rappresenta di fatto un aspetto essenziale della parità di ac- cesso, per tutti i cittadini europei, al- le tecnologie di un mondo in evolu- zione; in tal modo la BEI contribuirà ad attenuare la tendenza che porta a concentrare gli investimenti nelle zo- ne più ricche di uno spazio economi- co unificato. A tal proposito si può os- servare che, nel periodo 2000-2003, il 66% dei finanziamenti della Banca, a titolo della prima «i2i», ha riguardato progetti situati nelle zone meno svi- lupate dell'UE o dei Paesi candidati, a testimonianza del forte valore ag- giunto dell'azione della BEI e della sua ferma intenzione di garantire il trasferimento di *know-how* a benefi- cio delle regioni meno avanzate.

Basandosi su tale esperienza positiva, i governatori della BEI hanno deciso

di assegnare un ambito geografico di applicazione più ampio all'«Iniziativa Innovazione 2010», inserendola nella prospettiva della creazione di uno Spazio europeo della ricerca, voluto dai Capi di Stato e di Governo riuniti a Barcellona nel marzo 2002.

Potranno dunque beneficiare delle attività del Gruppo BEI a titolo della nuova «i2i»:

- i Paesi dell'attuale Unione europea (UE-15), con un maggiore accento sui progetti situati nelle regioni assistite o nei Paesi della coesione;
- i 10 Paesi aderenti, che entreranno a far parte dell'Unione nel maggio 2004;
- i Paesi in via di adesione: Bulgaria, Romania e Turchia;
- i Paesi dei Balcani occidentali nei quali, man mano che gli interventi della Banca a favore della ricostruzione e dello sviluppo produrranno i loro frutti, dovrà essere affrontata anche l'importante questione del fabbisogno di attrezzature per gli istituti d'istruzione e di reti tecnologiche.

## Stanziamenti considerevoli

Lo stanziamento indicativo di 20 miliardi di euro deciso dai governatori della Banca per il periodo da metà 2003 a fine 2006, andando ad aggiungersi ai circa 17 miliardi per le operazioni già approvate a titolo della prima «i2i», porterà a 6,5 miliardi la media annuale degli interventi del Gruppo BEI a sostegno degli obiettivi della «Strategia di Lisbona». Visto il volume di attività già intrapreso e le esigenze espresse dagli operatori economici, si può prevedere che questo trend annuale dei finanziamenti rimarrà costante per l'intero decennio, cosicché a fine 2010 il sostegno del Gruppo BEI a favore dei settori rientranti nell'oggetto della «i2i» avrà ampiamente superato i 50 miliardi di euro.

**Henry Marty-Gauqué**  
Direttore del Dipartimento  
Informazione e comunicazione  
(+352) 43 79-3153  
h.marty@bei.org

## «i2i»: Bilancio del periodo 2000-2002

A fine 2002, il Gruppo BEI aveva effettivamente raggiunto gli obiettivi che il Consiglio europeo di Lisbona aveva fissato nell'arco di due anni e mezzo. Aveva, infatti, approvato un volume di operazioni che sfiorava 17 miliardi (14,4 miliardi BEI + 2,5 miliardi FEI) distribuiti su circa 300 operazioni effettuate in tutti gli Stati membri dell'UE e nei 10 Paesi candidati; i contratti firmati ammontavano a 10,8 miliardi (dei quali più di 3,6 miliardi nel 2002) mentre l'assunzione di partecipazioni da parte del FEI raggiungeva oltre 2,5 miliardi (dei quali 471,5 milioni nel 2002).

I risultati di questa attività dimostrano che la BEI ha saputo dare risposta a una reale domanda economica proveniente dai settori d'intervento della «i2i», con prodotti finanziari diversificati. In questa attività, il Gruppo ha dato priorità agli investimenti che comportavano un trasferimento di *know-how*, a riconferma del valore aggiunto dei suoi interventi.

- **Sviluppo regionale:** il 66% dei finanziamenti riguarda progetti che favoriscono l'accesso delle aree più svantaggiate dell'UE e dei Paesi candidati alle tecnologie di punta: si tratta in particolare di progetti nei settori dell'istruzione, della sanità e delle reti tecnologiche.
- **Contenuti innovativi:** dal 2000 in poi, si è notevolmente innalzato il contenuto innovativo dei progetti finanziati; i finanziamenti accordati nel 2002 riguardano infatti per il 59% progetti di ricerca e sviluppo (R&S), in particolare nelle scienze della vita; i progetti nel settore dell'istruzione (26% dei finanziamenti nel 2002) presentano una forte componente innovativa, data dall'impiego delle tecnologie TIC (*e-learning*) o dall'applicazione dei risultati della ricerca di base (svolta nelle università e negli ospedali universitari). I progetti di realizzazione delle reti TIC (10% dei finanziamenti nel 2002) sono stati selezionati in funzione della forte incidenza sullo sviluppo regionale oppure per il loro ruolo nella diffusione dell'innovazione (tecnologie digitali applicate alla produzione o distribuzione di opere audiovisive).
- **Ripartizione settoriale:** anche la ripartizione tra le componenti settoriali del programma «i2i» ha registrato un'evoluzione: infatti, mentre nel 2000 i progetti in corso d'istruttoria riguardavano principalmente le telecomunicazioni (59% nel 2000), la ripartizione settoriale dei progetti approvati a fine 2002 evidenzia, in ordine decrescente: istruzione/*e-learning* (43%), R&S (39%), reti tecnologiche (10%) e diffusione dell'innovazione/audiovisivo (8%).



# Varo del Fondo Investimenti della BEI



*Il Presidente della BEI mentre riceve A. Wade, Presidente del Senegal.*

*Il 2 giugno, presso la sede della Banca a Lussemburgo, è stato ufficialmente varato il nuovo Fondo Investimenti BEI destinato a sostenere gli investimenti del settore privato per contribuire a ridurre la povertà nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.*

Istituito ai sensi dell'Accordo di partenariato ACP-CE di Cotonou, il Fondo Investimenti segna l'inizio di una nuova fase nell'attività ultraquarantennale della BEI nei Paesi ACP, verso i quali la Banca ha fatto affluire oltre 7 miliardi di euro per progetti d'importanza economica cruciale nell'ambito dell'assistenza UE allo sviluppo indirizzata a quell'area.

Hanno presenziato alla cerimonia d'inaugurazione il Presidente del Senegal **Abdoulaye Wade** e il ministro delle Finanze del Kenya **David Mwiraria**, oltre a **Nikolaus Christodoulakis**, Governatore della BEI per la Grecia e ministro greco delle Finanze, e al Commissario europeo **Pedro Solbes**. Erano presenti anche gli

ambasciatori dei 78 Paesi ACP, i rappresentanti di altre istituzioni europee e delle agenzie degli Stati membri per gli aiuti bilaterali.

## La riduzione della povertà

L'Accordo di Cotonou approfondisce ulteriormente le relazioni instaurate con una serie di Convenzioni – quelle di Yaoundé e successivamente quelle di Lomé – negoziate tra i Paesi ACP e l'Unione europea relativamente a una serie di aspetti tra cui gli scambi, gli aiuti e la cooperazione allo sviluppo. L'Accordo di Cotonou segna l'inizio di un nuovo partenariato ventennale tra i Paesi ACP e l'UE, i cui obiettivi principali sono «la riduzione e la definitiva eliminazione della povertà, lo sviluppo durevole e la progressiva integrazione dei Paesi ACP nell'economia mondiale.»

Ai sensi dell'Accordo, alla BEI è affidata la gestione, per i prossimi cinque anni, di un nuovo Fondo Investimenti con una dotazione di 2,2 miliardi di euro che finanzierà essenzialmente progetti nel settore privato, o anche nel settore pubblico purché gestiti con i criteri del settore privato. Al Fondo Investimenti, finanziato dagli Stati membri dell'UE, la BEI affiancherà

ra nello stesso periodo quinquennale un nuovo stanziamento su risorse proprie di 1,7 miliardi di euro, destinato a sostenere progetti nei Paesi ACP. La BEI reperirà le risorse necessarie con le sue operazioni di raccolta sui mercati dei capitali.

L'Accordo di Cotonou non si limita a fare della riduzione della povertà il principale obiettivo del nuovo partenariato tra Paesi ACP e Unione europea, ma stabilisce anche il principio che i governi non possono sperare di realizzare lo sviluppo sostenibile unicamente mediante politiche fiscali e di distribuzione del reddito. La riduzione della povertà diventa il fulcro di un processo in cui i governi si ritirano da quelle attività che per riconoscimento generale sono svolte in modo più efficiente dal settore privato.

Esattamente come è avvenuto per l'Europa, che sta ancora attuando il proprio processo di privatizzazione e deregolamentazione, il settore privato ha dato un apporto sempre più significativo anche allo sviluppo economico degli ACP. Molti di questi Paesi, infatti, hanno già compiuto notevoli progressi, che trovano riscontro anche nelle attività di finanziamento della Banca nell'area: negli ultimi cinque anni la BEI ha accordato finanziamenti per 2,13 miliardi di euro nella



regione, e il 45% del totale è andato a sostegno d'investimenti del settore privato e di programmi d'incentivazione del processo di privatizzazione e liberalizzazione.

L'elemento nuovo dell'Accordo di Cotonou è il fatto di considerare la riduzione della povertà come fattore della crescita economica e questa, a sua volta, come direttamente legata al buon governo e ad una maggiore integrazione all'economia di mercato mondiale. Tutto il processo dipende in gran parte dallo sviluppo del settore privato, che l'Accordo di partenariato considera il vero volano della crescita. Le attività del settore privato sono considerate il meccanismo capace di far emergere le competenze e l'imprenditorialità, poiché contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro, diffondono benessere e consentono l'allocazione di maggiori risorse alla riforma sociale.



## I fondi disponibili

L'Accordo di Cotonou mette la BEI in condizione di accordare, nel periodo 2003-2008, aiuti rimborsabili per un totale di quasi 4 miliardi di euro ai progetti nei Paesi ACP. Le relative risorse provengono dal Fondo europeo di sviluppo (FES), gestito dalla Commissione, e dall'assistenza bilaterale fornita dagli Stati membri dell'UE.

Il Fondo Investimenti (FI) sostituisce i fondi di capitali di rischio messi a disposizione dagli Stati membri e anch'essi gestiti dalla Banca. L'elemento adesso nuovo è che il Fondo Investimenti ha natura di fondo rotativo: ciò significa che i capitali rimborsati verranno reinvestiti in nuovi progetti nei Paesi ACP.

Il Fondo Investimenti può fornire varie forme di credito privilegiato o subordinato, così come strumenti di finanziamento in regime di condivisione del rischio; ciò consente di offrire con una certa flessibilità le condizioni e i termini più adatti alla natura del progetto, ad esempio prevedendo una componente di remunerazione variabile in funzione della redditività del progetto stesso. Il dispositivo prevede l'assunzione del rischio legato al progetto, ma anche un rendimento congruo per garantire l'autofinanziamento.

Per i prestiti privilegiati a lungo termine su risorse proprie, destinati ad

operazioni finanziarie, interventi di una certa dimensione e a rischio contenuto, la BEI offre condizioni molto favorevoli. Per i prestiti su risorse proprie la Banca abbassa il livello di rischio ricorrendo a garanzie e altre forme di copertura del rischio.

Siccome la BEI non svolge le sue attività a fini lucrativi, essa ripercuote sulle condizioni di prestito i vantaggi derivanti dal suo merito di credito «AAA». In linea generale, essa stabilisce le sue tariffe riferendosi al suo rating «AAA». Nell'ambito del Fondo Investimenti tuttavia, la Banca sarà in grado di assumere maggiori rischi e potrà, di conseguenza, far ripercuote questo sui tassi.

*I fondi erogabili dalla BEI sono di due tipi:*

Risorse dell'Accordo di Cotonou		
Fondo europeo di sviluppo (FES)		
Commissione europea	Banca europea per gli investimenti	
	Fondo Investimenti	Risorse proprie della BEI
Sovvenzioni	Prestiti/partecipazioni/garanzie per progetti d'investimento	Prestiti a sostegno di progetti d'investimento
EUR 11 300 milioni	EUR 2 200 milioni	EUR 1 700 milioni

## Assunzione di maggiori responsabilità

Il partenariato di Cotonou incoraggia gli Stati ACP a farsi carico delle strategie di sviluppo previste dell'Accordo, e ciò comporta per essi l'assunzione di maggiori responsabilità, specialmente in termini di dialogo politico e di *governance*. Ai sensi

## La gamma degli strumenti finanziari disponibili

	Fondo Investimenti	Risorse proprie della BEI
Prestiti privilegiati:	<b>Determinazione prezzo:</b> tasso di riferimento BEI + margine. <b>Garanzia:</b> garanzia bancaria (internazionale o locale) o garanzia reale (progetto). <b>Divisa:</b> EUR (possibilità di valute diverse e locali).	<b>Determinazione prezzo:</b> tasso di riferimento BEI. <b>Garanzia:</b> garanzia di prim'ordine (con possibilità di copertura del rischio politico). <b>Divisa:</b> EUR, USD, GBP e ZAR.
Prestiti non privilegiati e subordinati:	<b>Determinazione prezzo:</b> tasso di riferimento BEI + margine. <b>Garanzia:</b> garanzia sul progetto o altre clausole. <b>Divisa:</b> EUR (possibilità di valute diverse e locali).	-
Apporto di quasi capitale: prestiti condizionali o per l'acquisto di partecipazioni:	<b>Determinazione prezzo:</b> remunerazione variabile in funzione dei risultati. <b>Garanzia:</b> di norma nessuna garanzia o <i>status</i> di credito subordinato con clausole specifiche. <b>Divisa:</b> EUR (possibilità di valute diverse e locali).	-
Partecipazioni:	<b>Determinazione prezzo:</b> dividendi / <i>capital gains</i> . <b>Garanzia:</b> nessuna. <b>Divisa:</b> divisa locale.	-

dell'Accordo, la BEI deve assicurare sia la sostenibilità che la remuneratività dei progetti che finanzia con il Fondo Investimenti.

Alla cerimonia d'inaugurazione, il Presidente della BEI Philippe Maystadt ha osservato che la Banca farà tutto il possibile, mettendo a frutto i suoi 45 anni di esperienza nel finanziamento di progetti, per rendere il Fondo Investimenti e gli interventi su risorse proprie altrettanti strumenti agili e reattivi a sostegno delle iniziative di sviluppo dei Paesi ACP. Egli si è detto convinto che il partenariato instaurerà sinergie tra l'UE, la BEI e gli ACP.

### Uffici regionali

Il Presidente della BEI ha inoltre annunciato l'apertura di tre uffici

regionali di rappresentanza nell'area ACP: uno a Dakar per l'Africa occidentale, uno a Nairobi per l'Africa orientale e centrale, e il terzo a Pretoria per l'Africa australe. Le rappresentanze regionali saranno istituite in stretta collaborazione con la Commissione europea e consolideranno la presenza delle istituzioni UE nei Paesi ACP. Gli uffici della BEI serviranno la comunità imprenditoriale

dell'area circostante e fungeranno da basi per le operazioni della Banca nei Paesi ACP.

**Abraham Schim van der Loeff**  
 Dipartimento  
 Informazione e comunicazione  
 (+352) 43 79 3134  
 schimvan@bei.org





## La BEI e le energie rinnovabili

Con i suoi finanziamenti, la Banca europea per gli investimenti (BEI) sostiene la realizzazione di progetti d'investimento che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea (UE). Tutelare l'ambiente e migliorare il benessere delle persone sono tra le principali priorità della Banca, che si è posta l'obiettivo di destinarvi il 25-33% dei suoi prestiti negli attuali e futuri Stati membri dell'UE. Nel periodo 1999-2002, sul totale dei finanziamenti accordati per grandi progetti, il settore dell'ambiente ha assorbito una quota del 35% nell'UE, del 28% nei Paesi aderenti e del 23% nei Paesi terzi (Bacino del Mediterraneo, Balcani, Paesi ACP, Asia e America latina).

### Il maggior sostegno della Banca alle fonti rinnovabili di energia

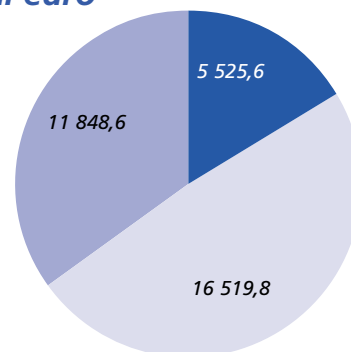
Volendo sostenere gli obiettivi internazionali dell'Unione e dei suoi Stati membri in materia di sviluppo sostenibile e di lotta ai cambiamenti climatici, e per integrare le iniziative volte a potenziare l'uso razionale dell'energia e il risparmio energetico, la BEI ha recentemente rafforzato la sua strategia di finanziamento dei progetti relativi alle energie rinnovabili. Nel 2002, essa si è posta infatti l'obiettivo minimo di elevare, nei prossimi cinque anni, dal 7,5% al 15% la quota di tali finanziamenti sul volume complessivo degli interventi a favore del settore energetico.

In linea generale, la strategia adottata dalla Banca per incrementare il suo volume di attività nel settore prevede:

- il finanziamento di progetti e programmi di **ricerca e sviluppo** finalizzati alla scoperta di tecnologie innovative per lo sfruttamento di energie rinnovabili;
- il finanziamento, a monte, dei **macchinari industriali** necessari a realizzare progetti e programmi nel campo delle energie rinnovabili;
- l'**incremento dei finanziamenti nei Paesi aderenti ed in via d'adesione** a favore di progetti nel settore delle energie rinnovabili, in particolare per la ristrutturazione di centrali

### Prestiti per grandi progetti ambientali 1999-2002: 32,3 miliardi di euro

- Ambiente regionale/mondiale (risparmio energetico, energie rinnovabili, intrappolamento carbonio, trasporti sostenibili)
- Ambiente urbano (trasporti pubblici, rinnovamento urbano, calamità naturali)
- Ambiente naturale (risorse idriche, aria, suolo, rifiuti)



N.B. taluni progetti possono rientrare contemporaneamente in più categorie.



idroelettriche e lo sviluppo di nuove forme di energia, quali la geotermica, l'eolica e l'energia da biomassa;

- il **coordinamento con la Commissione** per conseguire maggiori sinergie tra le risorse di bilancio dell'UE e i prestiti BEI a sostegno di progetti riguardanti le fonti rinnovabili di energia.

La Banca sta anche esaminando la possibilità di accordare finanziamenti a **intermediari specializzati**, dotati delle risorse necessarie per valutare e gestire, in particolare, progetti energetici di piccole dimensioni e ad ampia distribuzione territoriale, applicando criteri di selezione concordati. Così facendo, si incoraggerebbero, tra l'altro, gli investimenti che mirano ad una produzione decentrata di energia elettrica.

## Un settore in crescita

In passato, la BEI ha orientato i suoi finanziamenti per progetti relativi alle energie rinnovabili prevalentemente ai settori più avanzati sotto il profilo commerciale e tecnico, ossia centrali idroelettriche e geotermiche e, più di

recente, progetti per la produzione di energia da biomassa. Gli interventi a favore di centrali eoliche hanno assunto una certa rilevanza in taluni Paesi, tra cui Germania, Spagna, Italia e Danimarca, con un recente spostamento di fulcro dagli impianti di dimensioni contenute a quelli di più vasta entità, e dalle centrali su terraferma a quelle *offshore*.

In prospettiva, è probabile che l'effetto combinato degli incentivi finanziari attivati da molti Stati e del costante progresso tecnologico faccia lievitare gli investimenti pubblici e privati nel settore delle energie rinnovabili, all'interno e all'esterno dell'UE. I progetti che la Banca ha in programma di finanziare nel settore rappresentano un insieme equilibrato, in linea con la strategia già ricordata e in numero sufficiente per consentire alla Banca di raggiungere o addirittura superare i traguardi prefissati.

Nel periodo dal 1993 al 2002, la BEI ha erogato più di 2,4 miliardi di euro sotto forma di mutui individuali (il 76% nell'UE e il 24% nei Paesi terzi) a sostegno di 47 grandi progetti (25 situati nell'UE e 22 nei Paesi terzi) nel settore delle energie rinnovabili.

### Vale la pena citare, tra gli altri:

- l'ammodernamento di centrali idroelettriche e la costruzione di parchi eolici in Scozia;
- la costruzione di un impianto per la produzione di pannelli solari e la realizzazione di una struttura di R&S sulle celle fotovoltaiche ad Alzenau, Baviera (Germania);

- l'ampliamento di impianti per la produzione di fette di silicio per celle fotovoltaiche a Freiberg, Sassonia (Germania);
- la costruzione di una centrale eolica *offshore* nei pressi di Esbjaerg (Danimarca);
- la costruzione di un programma comprendente 7 centrali eoliche su terraferma e sulle isole, in Grecia;
- la realizzazione di un programma nazionale d'investimenti in centrali eoliche, geotermiche e idroelettriche nuove ed esistenti, in Italia;
- l'ammodernamento di una centrale a cogenerazione di calore ed energia elettrica, alimentata a biomassa, a Swiecie, nella Polonia settentrionale;
- la costruzione di una nuova centrale geotermica con relative linee di trasmissione di elettricità e sottostazioni a Nairobi (Kenya);
- la costruzione di una centrale eolica nella provincia di Tetouan, Marocco;
- la ristrutturazione dell'impianto di generazione della centrale idroelettrica delle cascate Victoria, sulla riva zambiana dello Zambesi;
- la costruzione di una centrale ad alimentazione mista a carbone e bagassa, a Maurizio.

Ulteriori informazioni sull'argomento ambiente sono reperibili sul sito della Banca [www.eib.org](http://www.eib.org) le seguenti pubblicazioni, alle rubriche «Thematic and procedures» e «Strategies»:

- *Environmental Report 2001-2002*
- *Report on the Environment in the Accession Countries 2001-2002*
- *EIB documents relating to sustainable development and the environment*
- *The EIB's environmental procedures*
- *Environmental Statement*
- *The EIB and its contribution to sustainable development*
- *EIB support for renewable energies*
- *The EIB and climate change*
- Sul tema delle risorse idriche, vedere l'articolo pubblicato su BEI-Informazioni N. 112

**Yvonne Berghorst,**  
**Dipartimento Informazione e**  
**comunicazione,**  
**Tel.: (+352) 4379-3154 –**  
**Fax (+352) 4379-3191 –**  
**[y.berghorst@bei.org](mailto:y.berghorst@bei.org)**

# Il nuovo opuscolo della BEI sul settore delle acque

Dalla metà degli anni ottanta, quello delle acque è stato un settore chiave per i finanziamenti BEI come componente del suo sostegno alla tutela ambientale ed al benessere umano (V. a tal riguardo l'articolo «i finanziamenti BEI per i progetti nel settore delle acque» nel BEI Informazioni n. 112).

La Banca ha appena pubblicato un nuovo opuscolo che illustra la politica della BEI nel settore idrico e i finanziamenti destinati a tale ambito. Il

documento è disponibile sul sito internet della Banca [www.eib.org](http://www.eib.org), alla rubrica «publications», voce «thematic & procedures».



## Aguas de Sevilla: un progetto innovativo nel settore idrico

Finanziare progetti nel settore delle acque permette alla Banca europea per gli investimenti (BEI) di fornire un grosso contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea (UE). In tal senso il progetto «Aguas de Sevilla» costituisce un esempio di un progetto idrico innovativo che riunisce alcune delle priorità assolute della Banca: lo sviluppo regionale, la tutela dell'ambiente ed il miglioramento del benessere umano.

Il progetto fa parte di un programma d'investimento quadro decennale («Contrato Programa») concordato tra la Comunidad Autónoma de Andalucía (CAA) e l'EMASESA, l'azienda idrica municipale di Siviglia, allo scopo di migliorare i servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque nella città di Siviglia (la quarta città più grande della Spagna) e la sua regione adiacente.

Il progetto nella fattispecie comporta vari programmi volti ad aumentare la qualità delle acque fornite, ridurre le perdite idriche nella rete, elevare la pressione dell'acqua e migliorare lo smaltimento dei residui.

L'Andalusia, con più di 7 milioni di abitanti, è la più ampia regione ad Obiettivo 1 oltre ad essere una delle zone più estese e densamente popolate d'Europa. In una zona dove scarse sono le risorse idriche, i finanziamenti BEI vengono a svolgere un ruolo fondamentale, comportando un miglior adempimento alle direttive europee sull'ambiente, consentendo agli

utenti di beneficiare di un miglior servizio idrico ecologico e di assumerne le spese.

Dal punto di vista della struttura finanziaria, l'aspetto nuovo e fondamentale del progetto consiste nel fatto che il finanziamento è strutturato in modo tale che vi è un acquisto intermediato dei diritti dell'EMASESA ad addebitare agli utenti un «canone di maggior qualità» («Canon de Mejora») sancito da un decreto promulgato dal governo regionale all'Andalusia allo scopo specifico di finanziare il programma dei lavori. Il merito principale del progetto, dal punto di vista dell'azienda idrica municipale, consiste nella sua tipologia giuridica di cessione di diritti senza possibilità di ricorso, che non comporta ripercussioni quindi sul livello d'indebitamento della municipalità. Non sorprende dunque il fatto che il progetto abbia recentemente ricevuto il premio di «operazione municipale dell'anno» attribuito dalla rivista *Euromoney* e si prevede il susseguirsi di altri progetti simili.

Partecipando a questa struttura finanziaria innovativa, la BEI sostiene i finanziamenti del settore commerciale coinvolti nel progetto (*Dexia*, *Ahorro Corporación Financiera* e la *Financial Security Assurance*) affinché essi sviluppino i loro finanziamenti in progetti di infrastrutture PPP facendo gravare meno l'onere a livello di bilancio/consumo di capitali. Tutto ciò contribuirà positivamente allo sviluppo dei finanziamenti di tipo PPP in Spagna, conformemente agli obiettivi politici della BEI e del governo spagnolo.



# IL FORUM 2003 della BEI a Dublino il 23 e 24 ottobre



BEI/EB  
FORUM  
.....  
2003 DUBLIN

*Il tema del Forum di quest'anno sarà «Prospettive per un ambiente sostenibile: le politiche europee a lungo termine in materia di energia e di acque»; e sarà inoltre data risposta ai seguenti quesiti.*

Lo sviluppo sostenibile è l'obiettivo da raggiungere per evitare di compromettere il diritto che le generazioni future hanno di godere di un ambiente sano. Per quanto i temi ambientali non figurino, oggi, tra le priorità delle popolazioni europee come lo erano anni addietro, a causa dell'incertezza che incombe sulla sicurezza nel mondo del lavoro e la previdenza sociale, lo sviluppo sostenibile sarà sempre in primo piano nell'agenda politica. Esso non è un evento

automatico, ma il suo prodursi richiede slancio di prospettiva, guida politica e strategie a lungo termine sostenute dalle istituzioni democratiche e dalla società civile europea.

**Cos'è necessario compiere per raggiungere la sostenibilità ambientale a lungo termine nel settore energetico?**

Il Vertice di Kyoto delle Nazioni Unite ha incitato la comunità mondiale a ridurre le emissioni dei gas nocivi al-

l'ambiente, per contrastare il cambiamento climatico. L'Unione europea e i suoi Stati membri si sono impegnati a conseguire questi obiettivi generali. Elevare l'efficienza energetica sembra, ad oggi, essere un fine condiviso da tutti. Esistono tuttavia delle differenze sul peso relativo attribuito da ciascuno sull'uso, più efficace possibile dell'energia, sull'utilizzazione di nuove tecnologie e sui mezzi per incoraggiare il ricorso all'energia rinnovabile. Le politiche adottate sinora so-

## Programma del Forum BEI 2003 a Dublino

### Giovedì 23 ottobre 2003

**13h00** PRANZO DI BENVENUTO

- 14h00**
- Dichiarazione di apertura: **Philippe Maystadt**, Presidente della BEI
  - Dichiarazione di benvenuto: **Charles McCreavy**, Ministro irlandese delle Finanze

**14h30** **PRIMA SESSIONE:** *Quali misure nel settore dell'energia possono assicurare la viabilità a lungo termine dell'ambiente?*

Moderatore: **Michael G. Tutty**, Vicepresidente della BEI

**Oratori:**

- **Loyola de Palacio**, Commissario europeo per i trasporti e l'energia;
- **Jürgen Trittin**, Ministro federale tedesco dell'ambiente;
- **Patricia Hewitt\***, Ministro britannico dei trasporti e dell'industria;
- **Istvan Csillag**, Ministro ungherese dell'economia e dei trasporti;
- **Jan-Erik Enestam\***, Ministro finlandese dell'ambiente.

**16h30** **SECONDA SESSIONE:** *Quali altre fonti d'energia sono possibili per l'Europa futura e qual'è la loro viabilità finanziaria?*

Moderatore: **Michael G. Tutty**, Vicepresidente della BEI

**Oratori:**

- **Fatih Birol**, *Chief economist*, Agenzia internazionale dell'energia;
- **Lars Jojefsson\***, Presidente direttore generale di Vattenfall, Svezia;
- **Prof. Antonio Luque**, Direttore dell'Istituto dell'energia solare, Università politecnica di Madrid, Spagna;
- **Dr Hermann Scheer**, Vincitore del Premio mondiale per l'energia fotovoltaica e del Premio Nobel alternativo, EURO SOLAR, Germania;
- **Frank Overmeyer**, Capo del servizio «Strategia, prodotti e ambiente», DaimlerChrysler, Germania.

**18h00** CHIUSURA DEI LAVORI

**20h00** **CENA (al Royal Hospital Kilmainham, Dublino)**

- Dichiarazione di benvenuto: **Royston Brady**, Sindaco di Dublino
- Dichiarazione dell'ospite d'onore: **Ray MacSharry**, ex ministro irlandese delle finanze e Commissario europeo per l'agricoltura.

### Venerdì 24 ottobre 2003

**09h00** **TERZA SESSIONE:** *Esiste un piano realistico per la gestione durabile dell'acqua in Europa?*

Presidente: **Wolfgang Roth**, Vicepresidente della BEI

**Oratori:**

- **Margot Wallström**, Commissario europeo per l'ambiente;
- **Altero Matteoli**, Ministro italiano dell'ambiente;
- **Bernard Barraqué**, Professore all'*École nationale des Ponts et Chaussées* (Francia);
- **Jaroslav Palas**, Ministro ceco dell'agricoltura e dell'ambiente;
- **Andreas Wurzer**, Coordinatore europeo per l'acqua dolce, *World Wildlife Fund*, Francia.

**11h15** **QUARTA SESSIONE:** *Strumenti di finanziamento innovativi*

Moderatore: **Peter Sedgwick**, Vicepresidente della BEI

**Oratori:**

- **Kristalina Georgieva**, Direttore dell'ambiente, Banca mondiale;
- **Frank Joshua**, Direttore di *NatSource*;
- **Terry Brown**, Direttore generale delle operazioni di prestito, BEI.

**13:00** **SESSIONE DI CHIUSURA**

- Osservazioni finali: **Michael G. Tutty**, Vicepresidente della BEI
- Chiusura del Forum: **Bertie Ahern**, Primo ministro irlandese.

**13:15** **PRANZO DI CHIUSURA**

\* Da confermare (programma valido al 14 luglio 2003)

La versione elettronica aggiornata di questo programma è disponibile sul sito [www.bei.org/forum](http://www.bei.org/forum)

BEI  
FORUM  
2003 DUBLIN

no sufficienti a raggiungere una trasformazione del settore energetico europeo?

**Quali sono le prospettive dell'energia alternativa in Europa e qual'è la loro validità finanziaria?**

Quali sono le prospettive per il settore energetico per l'anno 2020? Quali sono le disponibilità tecnologiche offerte e cosa potrebbe essere realizzabile? Quali sono le prospettive per un uso più razionale d'energia? Le previsioni globali sull'energia per l'anno 2020 prevedono un marcato aumento nel ricorso all'energia rinnovabile con, tuttavia, in termini assoluti un consumo altissimo di combustibili fossili. Questo può essere sostenibile per l'ambiente? Quali sono le politiche necessarie sotto il profilo energetico, e quali sono le strategie d'investimento che possono contribuire ad orientare il settore energetico europeo verso un uso maggiore d'energia rinnovabile? Com'è possibile rendere il settore dei trasporti meno dannoso per l'ambiente?

**Esiste un modello realistico a cui riferirsi per la gestione sostenibile delle acque in Europa?**

L'Europa ha già elaborato una prospettiva per la gestione sostenibile delle sue risorse idriche, che è sancita nella normativa ambientale più ambiziosa, la Direttiva quadro sulle acque. Essa ha definito degli obiettivi riguardo ad un buon stato ecologico di tutte le acque di superficie, terrene e costiere entro il 2015. Mettere in atto questa prospettiva comporterà costi altissimi. La Direttiva quadro sulle acque riconosce che gli strumenti economici svolgono un ruolo importante nel rafforzare la sostenibilità a lungo termine, esigendo che vi sia un recupero dei costi adeguato, una fissazione dei prezzi incentivante e l'applicazione del principio «chi inquina paga». La gestione integrata dei bacini idrografici che implica la gestione della domanda, il riutilizzo e l'ottimizzazione dell'offerta diventeranno sempre più importanti. Si tratta di una sfida tanto più rilevante per i Paesi dell'Europa meridionale che hanno sinora fatto notevole ricorso ai sussidi dell'Unione europea per finanziare gli investimenti nelle infrastrutture idriche. Ed è un compito innegabilmente arduo anche per i futuri Stati

membri dell'Unione poiché circa metà degli investimenti totali necessari per conformarsi all'*acquis communautaire* concernono il settore idrico. Le regioni dell'Europa del Nord, del Sud e dell'Est hanno veramente lo stesso concetto di come gestire in modo sostenibile le risorse idriche?

## Strumenti finanziari innovativi

Gli investimenti nel settore idrico, per raggiungere i requisiti dell'*acquis communautaire* entro l'anno 2015, dovrebbero raggiungere l'importo annuale di 30 miliardi di euro. I partenariati pubblici-privati sono un modo efficace di utilizzare i fondi con la massima efficienza?

È vero che gli investimenti nell'energia rinnovabile non attraggono forse tutto quel sostegno finanziario che si meritano, perché i prezzi energetici stabiliti sul mercato non sono il riflesso del costo ecologico del consumo energetico. Emerge attualmente un mercato legato alle emissioni di carbonio, in seguito ai limiti stabiliti nelle emissioni dei gas a effetto serra che si ripercuotono sul clima. Le istituzioni finanziarie coinvolte nello sviluppo sostenibile cercano di catalizzare tale mercato aggiungendo valore a quegli investimenti che riducono le emissioni dei gas a effetto serra. Quale è l'impatto dei finanziamenti innovativi pubblici-privati a favore dei servizi ambientali?

Come è già avvenuto negli anni passati, la Banca ha invitato oratori prestigiosi del mondo politico, studiosi, esponenti dell'ambiente industriale e bancario per dibattere questi temi.

**Ulteriori informazioni  
sul Forum BEI  
sono reperibili  
sul sito  
[www.eib.org/forum](http://www.eib.org/forum)**





# Strategia di finanziamento nei Paesi aderenti ed in via d'adesione dell'Europa centrale e orientale



*Dopo la conclusione positiva, al Vertice di Copenaghen del dicembre 2002, dei negoziati di adesione per dieci dei Paesi candidati, la BEI ha riesaminato la propria strategia di finanziamento per continuare, anche dopo l'allargamento del 2004, a rafforzare il suo apporto allo sviluppo dell'area.*

Il ruolo della Banca nei Paesi aderenti ed in via d'adesione continua ad essere quello di contribuire alla realizzazione degli obiettivi delle politiche comunitarie e, a tal fine, di collaborare strettamente con la Commissione europea.

Con un portafoglio di contratti firmati per 20 miliardi di euro, la BEI resta la principale fonte di risorse finanziarie per l'Europa centrale e orientale; nel 2002 si è inoltre aggiudicata il ruolo di principale emittente non sovrano nelle divise dei Paesi aderenti. In linea generale, la Banca valuta favorevolmente le prospettive di un ulteriore incremento dei suoi interventi nell'area; tuttavia, con l'entrata in vigore dell'allargamento nel 2004, la sua attività subirà una fondamentale evoluzione. A motivo del marcato incremento degli aiuti non rimborsabili provenienti dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione, la

Banca si troverà infatti ad operare in un contesto completamente nuovo. Il maggior volume dei contributi dovrebbe, nel medio termine, tradursi in investimenti più elevati. Ma nel breve termine potrebbe succedere che la capacità di assorbimento degli aiuti da parte dei Paesi aderenti giunga a saturazione, a causa anche di difficoltà amministrative. La Banca dovrà pertanto valutare, di concerto con la Commissione, la proporzione adeguata di prestiti e contributi a fondo perduto da applicare nel cofinanziamento di progetti di comune interesse.

Dopo l'allargamento del 2004, la Banca intensificherà la sua attività (nell'ambito del mandato preadesione) in Romania, Bulgaria e nei Balcani. In particolare, essa opererà in stretta collaborazione con la Commissione per mettere questi Paesi in condizione di recepire l'*acquis communautaire*, consentendo loro di rispettare la tabella di marcia fissata per il secondo ciclo di adesioni, che dovrebbe concludersi nel 2007.

Per conferire maggiore efficacia ai suoi interventi, la Banca intende impegnarsi più a fondo in alcuni settori chiave:

- prestiti alle amministrazioni locali: considerata l'importanza di questo settore per le infrastrutture pubbliche locali, la Banca opera nei Paesi aderenti ed in via d'adesione per favorire l'accesso al credito da parte dei comuni perseguendo una politica finanziaria più flessibile e allineata agli standard dell'UE;

- investimenti esteri diretti: la Banca intensifica il sostegno ai progetti d'investimento del settore privato, anche attraverso un marketing più accentuato;
- PMI: la Banca intensifica l'appoggio a questo settore tramite un programma di cofinanziamenti elaborato insieme alla Commissione e che promuove i finanziamenti a lungo termine a favore delle PMI;
- innovazione, ricerca e sviluppo, istruzione e sanità: considerata l'importanza attribuita alla promozione dell'istruzione, della R&S e della sanità nei Paesi aderenti ed in via d'adesione, la Banca intende rivolgere maggiore attenzione ai progetti da realizzare in tali settori, sul piano nazionale, regionale e locale;
- per raggiungere gli obiettivi enunciati, la Banca continuerà a collaborare con la BERS e le banche commerciali.

Il testo integrale della strategia di finanziamento nei Paesi aderenti ed in via d'adesione è reperibile nel sito della Banca, all'indirizzo <http://www.eib.org/lending/accession/en/index.htm> con il titolo «*Review of current status and update on lending strategy*» (Stato attuale e aggiornamento della strategia di finanziamento).

**Paul Gerd Löser**  
Dipartimento Informazione e comunicazione  
(+352) 4379 3139  
[p.loeser@bei.org](mailto:p.loeser@bei.org)

# Il partenariato finanziario euromediterraneo della BEI: una prima valutazione intermedia

*Riunito a Istanbul il 2-3 aprile per la seconda sessione, il Comitato ministeriale del nuovo Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP) della BEI ha valutato i progressi compiuti dall'inaugurazione del Fondo a Barcellona, il 18 ottobre 2002 (1). I 27 ministri dell'Economia e delle Finanze dell'UE e dei Paesi partner mediterranei (PPM) hanno ribadito la propria determinazione a rinsaldare i rapporti di cooperazione economica e hanno accolto con soddisfazione i progressi concreti realizzati nell'attuazione del FEMIP, nonostante le tensioni politiche attualmente esistenti nella regione.*

Sotto la presidenza congiunta di Philippe Maystadt e di Ali Babacan, Ministro turco dell'Economia, il Comitato è stato onorato della presenza del Premier turco Recep Erdogan; hanno partecipato ai lavori anche i rappresentanti della Commissione europea, del gruppo della Banca mondiale (BIRS e SFI), della Banca africana di sviluppo (BAfS) e della Banca centrale europea (BCE).

(1) V. BEI Informazioni N. 112, p. 6



## Risultati operativi concreti

Nel periodo compreso tra ottobre 2002 e fine giugno 2003, il FEMIP ha approvato nuove operazioni per un totale di 1,68 miliardi, che per il 40% sono rispondenti all'obiettivo principale del Fondo, ossia lo sviluppo del settore privato nei PPM.

Tra i contratti firmati per prestiti al settore privato, i più significativi riguardano il finanziamento di una fabbrica automobilistica in Turchia, di cementifici in Algeria e Tunisia, e l'apertura di linee di credito a lungo termine a favore di numerosi intermediari finanziari in molti Paesi partner mediterranei, per incrementare la solidità finanziaria delle PMI locali e facilitarne l'accesso al credito bancario. Due esempi serviranno a dare un'idea dell'efficacia del meccanismo: l'erogazione, da parte della BEI, di 180 milioni di euro a favore di PMI della Turchia ha catalizzato investimenti per un totale di circa 600 milioni e permesso la creazione di oltre

6 000 nuovi posti di lavoro; in Tunisia, finanziamenti della Banca per 100 milioni di euro hanno attirato nuovi investimenti per l'ammontare di 400 milioni e determinato la creazione di più di 3 000 posti di lavoro.

Il FEMIP si è dedicato anche ad operazioni di finanziamento d'infrastrutture per lo sviluppo economico e sociale che contribuiscono in modo diretto alla creazione di un contesto favorevole all'iniziativa privata. Ne sono un esempio i finanziamenti per l'adeguamento tecnico di cinque porti del Marocco e del porto di Tartus in Siria, per la centrale elettrica di Nubariya destinata a soddisfare la domanda di energia, in rapida crescita, delle imprese e dei cittadini privati del Cairo e di Alessandria. Contemporaneamente, il FEMIP ha finanziato numerosi progetti di sviluppo sociale, tra cui la revisione dei sistemi sanitari di Siria e Tunisia, l'ammodernamento del sistema d'istruzione della Giordania, l'ampliamento di università a Cipro, l'informatizzazione di 6 800 aule scolastiche in Turchia.

Infine, il FEMIP è venuto in aiuto alle popolazioni duramente colpite da *calamità naturali* firmando l'ultima *tranche* (150 milioni) del programma di prestiti della Banca per le opere di ricostruzione degli edifici distrutti dal terremoto del 1999 in Turchia e approvando lo stanziamento per un prestito quadro di 250 milioni per la ricostruzione dei quartieri orientali di Algeri, devastati dal terremoto del maggio 2003.

L'elenco dei progetti finanziabili a titolo del FEMIP attualmente in corso d'istruttoria presso i servizi della Banca è reperibile sul sito della BEI: [www.bei.org](http://www.bei.org)

## Agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese private

Nel clima politico attualmente teso che esiste nell'area, il FEMIP costituisce uno strumento essenziale per rafforzare la cooperazione economica tra tutti i Paesi interessati. Per questo motivo le riunioni del Comitato ministeriale permettono di esaminare, oltre ai risultati operativi del Fondo, i mezzi più adatti a favorire uno sviluppo più rapido dell'attività economica e di mettere in cantiere nei PPM le riforme sociali o strutturali più idonee a favorire gli scambi e gli investimenti.

La riunione di Istanbul ha infatti consentito di esaminare i fattori che incidono sull'accesso del settore privato al credito nei PPM, e in particolare sull'accesso delle PMI al credito bancario. Alla luce di quanto dibattuto, è stato deciso che il FEMIP adotti le seguenti misure:

- aumentare i crediti a lungo termine concessi direttamente alle imprese e/o fornire alle banche locali delle risorse finanziarie a lungo termine affinché possano a loro volta erogarle alle PMI;
- laddove necessario, abbinare nello stesso progetto i contributi ai fondi propri e i finanziamenti a lungo termine al fine, in particolare, di incoraggiare gli investimenti esteri diretti delle imprese nei PPM;

- promuovere nuovi prodotti finanziari o prevedere nuove formule finanziarie che facilitino l'accesso delle imprese al credito a medio e lungo termine, ad esempio il *leasing* e l'istituzione di fondi di garanzia; a tal fine, le operazioni su capitali di rischio possono avere un effetto leva determinante;
- sviluppare, per l'apporto di capitali propri o quasi capitali propri alle imprese, e specialmente alle PMI, dei prodotti finanziari poco utilizzati, quali ad esempio i mutui condizionali e subordinati, o i prestiti per l'acquisto di partecipazioni;
- fornire assistenza tecnica al settore bancario, soprattutto per migliorare la qualità del portafoglio crediti verso le imprese e la capacità delle banche di gestire il rischio di credito, entrambi fattori importanti per migliorare le prospettive di concessione di finanziamenti alle PMI.

## Cambiamenti organizzativi

Per promuovere le attività del FEMIP, la BEI ha potenziato notevolmente l'organico e la sua presenza nella regione, come dimostra la creazione di una Divisione incaricata in modo specifico di sviluppare il settore privato nei PPM. La Banca ha inoltre aperto il suo primo ufficio di rappresentanza al

Cairo, che verrà ufficialmente inaugurato alla presenza delle autorità egiziane a settembre e si occuperà dell'area del Medio Oriente; così come gli altri uffici regionali del FEMIP la cui apertura è prevista in futuro, quello del Cairo avrà il compito di promuovere le operazioni ma anche di fornire assistenza tecnica e monitoraggio.

La prossima riunione del Comitato ministeriale si terrà il 10-11 novembre 2003 a Napoli, in Italia.

**Henry Marty-Gauquié**  
Direttore del Dipartimento  
Informazione e  
comunicazione  
(+352) 43 79-3153  
[h.marty@bei.org](mailto:h.marty@bei.org)

**Da sinistra a destra, il Ministro turco dell'Economia Ali Babacan, insieme al Presidente della BEI Philippe Maystadt e al Vicepresidente della BEI Philippe de Fontaine Vive Curtaz.**



## La visita del Mediatore europeo

In occasione della visita svolta presso le istituzioni a Lussemburgo l'8 luglio 2003, il Mediatore europeo Nikiforos Diamandouros si è incontrato con il Presidente della BEI Philippe Maystadt presso la Banca per discutere i rapporti tra i due organismi. Secondo il Trattato della CE, il compito del Mediatore è indagare casi sospetti di cattiva amministrazione nelle istituzioni e negli organi dell'UE, incluso la Banca e le sue attività. Le indagini possono essere avviate sia su iniziativa stessa del Mediatore oppure a seguito di denunce sperte dai cittadini. In tale contesto, N. Diamandouros ha sottolineato il numero relativamente esiguo di lamentele ricevute riguardanti la BEI.

Riconoscendo che il Mediatore europeo svolge un ruolo preminente nella tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, e nell'assicurare un'ammi-



**Il Presidente della BEI Philippe Maystadt incontra il Mediatore europeo Nikiforos Diamandouros**

nistrazione aperta e responsabile, P. Maystadt e N. Diamandouros hanno convenuto che la Banca continuerà a cooperare pienamente con l'ufficio del Mediatore, rafforzando il servizio che la BEI rende all'Unione come banca pubblica che si prefigge la realizzazione delle politiche dell'Unione. Al tavolo delle discussioni si è inoltre par-

lato della proposta del Parlamento europeo che vede la creazione alla Banca di un gruppo di esperti indipendenti incaricati d'indagare in merito alle denunce sperte dai cittadini riguardo alle attività della Banca.



## Il FEI riceve il massimo del rating

Le agenzie di rating *Standard & Poor's* e *Moody's* hanno conferito a luglio il rating di credito tripla A (AAA/Aaa) al Fondo europeo per gli investimenti (FEI), l'istituzione responsabile di accordare capitali di rischio e garanzie del Gruppo Banca europea per gli investimenti. Questo rating riflette l'indiscutibile sostegno dell'azionariato e gli elevati livelli di capitale richiamabile di tripla A, ed inoltre, le politiche finanziarie prudenziali del Fondo, i sistemi gestione dei rischi e di controllo sofisticati insieme al calibro della propria squadra manageriale. Si prevede che tale rating sarà stabile.

**Francis W. Carpenter**, l'Amministratore unico del FEI, ha dichiarato:

«Questo livello massimo di rating creditizio è fondamentale per lo sviluppo della nostra attività, in particolare lo è per i rapporti con gli intermediari nelle operazioni di garanzia che beneficieranno del nostro merito di credito e di quel sollievo patrimoniale economico e regolamentare che ciò comporta, alla luce del Nuovo accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali. I ratings esterni sosterranno nella fattispecie l'ampliamento dell'attività di garanzia del FEI nel settore della titolarizzazione del finanziamento alle piccole e medie imprese, ove il FEI agisce a potenziamento del credito esterno per i detentori di titoli garantiti sostenuti dai portafogli di prestiti alle PMI.»

Il Fondo europeo d'investimento è l'istituzione finanziaria dell'Unione europea specializzata nel capitale di rischio e nelle garanzie per le PMI. Con sede a Lussemburgo, il FEI è stato istituito nel 1994; esso agisce come *joint venture* tra la Banca europea per gli investimenti, la Comunità europea, rappresentata dalla Commissione, e circa 30 banche ed istituzioni finanziarie europee.

Ulteriori informazioni sull'attività del FEI sono disponibili sul sito internet del FEI: [www.eif.org](http://www.eif.org).

# Nomine a quadri dirigenti della Banca

**Konstantin Andreopoulos** è stato nominato rappresentante della BEI al Consiglio di amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).



Konstantin  
ANDREOPOULOS

K. Andreopoulos, che in precedenza era stato avvocato ad Atene ed a New York, dopo aver conseguito lauree alle Università di Atene, Friburgo (Brisgovia) ed a Yale, è entrato al servizio giuridico della Banca nel 1981 come Capo della Divisione Grecia. Responsabile dell'Ufficio della Banca ad Atene da quando è stato istituito (1984), è stato successivamente alla guida della Divisione per le operazioni di prestito in Grecia ed in Finlandia (1988) e poi reintegrato alla Direzione generale degli Affari giuridici come Direttore (1995) e Vicedirettore generale (1998). Quando gli è stato attribuito il suo ultimo incarico, K. Andreopolous era responsabile del seguito delle operazioni di prestito della Banca nei Paesi dell'Unione europea e in quelli al di fuori dell'Unione con il titolo di Viceconsigliere giuridico dell'istituzione (2002).

## Nuovi direttori

**Patrick Klaedtke**, Controllore finanziario e Direttore del programma ISIS, assumerà la responsabilità diretta del Dipartimento Tecnologie dell'informazione. Sostituisce in quest'incarico Luciano di Mattia, a cui è stato affidata una responsabilità all'interno dell'Audit interno della Banca.

Dopo aver conseguito il suo diploma di gestione all'Università di Treviri in Germania, P. Klaedtke ha iniziato la sua carriera nel mondo della finanza presso KPMG a Lussemburgo come revisore dei conti. Nel 1989 è passato alla Morgan Stanley a Lussemburgo come Controllore e Capo del Dipartimento Amministrazione dei fondi, per occuparsi in seguito d'incarichi diversi, sempre all'interno della stessa società, nelle sedi di Zurigo, New York e Francoforte, contribuendo all'insediamento della Morgan Stanley sui mercati emergenti ed al suo passaggio all'euro. P. Klaedtke è giunto alla Banca nel febbraio 1999, con l'incarico di Direttore del Dipartimento Controllo finanziario e contabilità.



Patrick  
KLAEDTKE



Alfonso  
QUEREJETA

**Alfonso Querejeta** è stato nominato Direttore del Dipartimento Servizi giuridici della Banca per le operazioni di prestito.

Giurista, dottore in diritto presso l'Università di Bologna, dal 1986 ha svolto vari incarichi nell'ambito della Direzione Affari giuridici. Dopo essere stato Capodivisione presso il Dipartimento responsabile del seguito giuridico delle operazioni di prestito in Spagna ed in Portogallo, A. Querejeta è stato, dal 2000, Direttore del Dipartimento Operazioni di prestito in Spagna e Portogallo presso la Direzione Europa occidentale.

## Nuovi direttori associati

**Georg Aigner** è stato nominato Direttore associato responsabile della Divisione traduzione.

Laureatosi traduttore-interprete all'Università di Graz in Austria ed in Lettere alla Sorbona di Parigi, G. Aigner ha inoltre svolto studi in Diritto europeo alla Facoltà di diritto di Parigi. Dopo una carriera pluriennale di traduttore-revisore prima e successivamente come Capo unità della traduzione tedesca alla Commissione europea a Lussemburgo, egli è entrato alla Banca nel 1996 come Capodivisione della Traduzione. Il servizio traduzione copre attualmente le 11 lingue dell'Unione; si estenderà, a breve, con l'allargamento dell'Unione, alle 20 lingue ufficiali.



Georg  
AIGNER



Juan  
ALARIO GASULLA

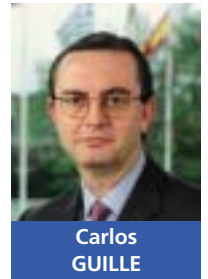
**Juan Alario Gasulla** è stato nominato Direttore associato presso il Dipartimento Valutazione delle operazioni.

Egli è un ingegnere industriale specializzato nelle tecniche dell'energia presso l'Università Politecnico di Barcellona; è inoltre dottore in scienze economiche, nel ramo economie d'energia, presso l'Università di Grenoble. J. Alario è entrato in Banca nel 1987 come economista, ed è stato nominato Capo della Divisione energia nel 1994. In seguito ha svolto incarichi come Consigliere economico alla guida dei gruppi di economisti responsabili dell'energia e dell'industria pesante nel 1995, e poi dei settori delle telecomunicazioni, dell'industria leggera e dei servizi nel 1998. J. Alario è diventato Consigliere del Dipartimento Valutazione delle operazioni (EV) nell'agosto 2000, ove ha contribuito, tra le altre cose, alla definizione dell'ambito delle attività del Dipartimento, alla realizzazione della valutazione ex-post ed al coordinamento del sistema di autovalutazione della BEI.

**Carlos Guille** è stato nominato Direttore associato presso il Dipartimento Mercati dei capitali.

Egli è attualmente alla guida delle operazioni di mercati di capitali della Banca nelle valute americane, asiatiche e del Pacifico, operazioni che, nel 2002, hanno rappresentato un ammontare superiore ai 17 miliardi di EUR attraverso 140 emissioni svolte in 6 monete. Prima di entrare alla BEI, C. Guille ha lavorato presso il Banco di Bilbao Vizcaya occupandosi di vari incarichi tra i quali, l'attività bancaria commerciale, internazionale, portafoglio fidi, tesoreria e mercati dei capitali.

C. Guille ha conseguito una laurea in economia e gestione aziendale e, durante la sua carriera, ha seguito svariati corsi ed è intervenuto come oratore presso molteplici conferenze prestigiose.



Carlos  
GUILLE



Christopher  
KNOWLES

**Christopher Knowles** è stato nominato Direttore associato presso la Direzione delle Operazioni di prestito in Europa.

Laureatosi in economia e gestione aziendale presso l'Università di Durham in Inghilterra, C. Knowles è entrato in Banca nel 1982, inizialmente presso la Divisione ACP. Dal 1989 al 1998 (è stato nominato Capodivisione nel 1991) si è occupato dell'avvio e dello sviluppo delle operazioni di prestito presso i Paesi oggi conosciuti come Paesi in via d'adesione e Paesi aderenti dell'Europa centrale ed orientale. In tale periodo si è inoltre distaccato presso l'équipe transitoria che ha istituito la BERS. Dal 1998 è stato a capo delle Divisioni per le Operazioni di prestito in Grecia ed in Finlandia ed, attualmente, per la Spagna (PPP, infrastrutture, settori sociali ed urbani). Prima di entrare alla BEI ha lavorato presso la Lesotho National Development Corporation, la Commissione europea e la società Lazards.

**Jean-Jacques Mertens** è stato nominato Direttore associato alla Direzione Progetti, responsabile della Divisione Industrie di base e scienze della vita.

Laureatosi in ingegneria civile con specializzazione in metallurgia presso l'Università Cattolica di Lovanio (1969), J.-J. Mertens ha iniziato la carriera professionale nell'industria mineraria in Africa centrale. Entrato alla Banca nel 1976, presso la Direzione dei Consiglieri tecnici (successivamente Direzione Progetti) egli è attualmente alla guida della Divisione Industrie di base e scienze della vita, che riguarda le industrie estrattive, come quelle dei materiali intermedi, incluso la farmacia e la biochimica. È inoltre co-presidente del gruppo d'intervento ricerca e sviluppo, ed ha coordinato svariati gruppi di lavoro in tale ambito. J.-J. Mertens è autore di molti articoli e comunicazioni; i suoi interessi includono l'analisi del legame tra investimenti intangibili e competitività nell'impresa.



Jean-Jacques  
MERTENS



Philippe  
OSTENC

**Philippe Ostenc** è stato nominato Direttore associato presso la Direzione Progetti.

Ex-allievo del Politecnico e dell'ENA di Parigi, P. Ostenc ha lavorato nell'Isola della Riunione, distaccato poi successivamente presso l'amministrazione della Costa d'Avorio. Dopo aver trascorso sei anni alla Banca mondiale di Washington, è entrato nel 1981 alla BEI, presso la Direzione Progetti come ingegnere specializzato in progetti d'infrastruttura. Nel 1997 è stato distaccato tre anni e mezzo al Cairo, in Egitto, nell'ambito della gestione del METAP (Programma di assistenza tecnica per l'ambiente nel Mediterraneo), cofinanziato dalla BEI, la Banca mondiale e la Commissione europea. Nel 2001 è stato nominato Capo della Divisione Trasporti aerei, marittimi ed urbani. Egli è inoltre responsabile, sempre presso la Direzione Progetti, della materia appalti pubblici.

**Manfredo Paulucci de Calboli** è stato nominato Direttore associato responsabile della Divisione Acquisti e Servizi amministrativi.

Egli ha conseguito una laurea in diritto presso l'Università di Bologna. Entrato alla BEI nel 1995, è stato l'addetto stampa principale presso il Dipartimento Comunicazione ed informazione con responsabilità riguardanti l'Italia, i Paesi ACP ed il settore delle PMI. È stato allo stesso tempo assistente del Vicepresidente italiano della BEI, Massimo Ponzellini. Dal 1997 è alla guida della Divisione Assistenza amministrativa, che nel 1999 è stata ribattezzata Divisione Acquisti e servizi amministrativi presso la Direzione Affari generali al Segretariato generale. Prima di entrare alla Banca, M. Paulucci de Calboli aveva svolto l'incarico di «Senior programme manager» nell'ambito dell'unità Cofinanziamento della cooperazione tecnica presso la BERS di Londra (1991-1995). Precedentemente era stato Condirettore centrale per gli affari internazionali, dal 1982 al 1991, presso il Gruppo IRI-Finmare (trasporti marittimi).



Manfredo  
PAULUCCI

**Alain Sève** è stato nominato Direttore associato presso la Direzione dei Finanziamenti – Paesi terzi.

Ex-allievo del Politecnico di Parigi, A. Sève è entrato alla BEI nel 1985 dopo aver trascorso 15 anni di attività professionale nel settore privato. Alla BEI ha fatto subito parte della attualmente denominata Direzione Progetti in qualità di economista specializzato nell'industria orientato essenzialmente nelle operazioni di prestito nei Paesi al di fuori dell'Unione. È stato nominato Capodivisione presso il Dipartimento Mediterraneo nel 1993, con un ruolo di supervisione delle operazioni della Banca in Algeria, Marocco, Tunisia e Turchia. Egli è stato nominato, il 1° gennaio 2003 Capo della neocostituita Divisione Sostegno al settore privato, creata nell'ambito del FEMIP, il Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato della Banca, la cui responsabilità riguarda i finanziamenti a tale settore per l'insieme dei Paesi partner del Mediterraneo.



Alain  
SÈVE

## «EIB Papers»

Gli *EIB papers* sono una pubblicazione, suddivisa in due volumi, effettuata annualmente dalla Divisione Studi economici e finanziari (EFS) della BEI allo scopo di sostenere il dibattito e la ricerca economica d'alta qualità su temi d'interesse europeo. I *Papers* mirano ad essere accessibili anche ai lettori «profani» in economia e sottolineano la dimensione politica, piuttosto che tecnica, dei temi esplorati. Costituiscono l'esito degli studi di ricerca svolti dal personale BEI con il contributo di specialisti e studiosi esterni.

I volumi dei *Papers* pubblicati nel 2003 si sono concentrati sui mutamenti del contesto finanziario europeo, suscitando una serie di spunti interessanti tra i quali il peso, sempre più rilevante, degli investitori istituzionali (fondi pensionistici, compagnie d'assicurazione,

fondi comuni d'investimento) dell'invecchiamento della popolazione e del consolidamento del mondo bancario (Volume 8, numero 1) ed, inoltre, del finanziamento e della struttura di capitale delle piccole e medie imprese in vari Paesi europei (Volume 8, numero 2).

Gli *EIB Papers* sono disponibili in inglese e possono essere ricevuti gratuitamente richiedendoli a quest'indirizzo: [infoefs@eib.org](mailto:infoefs@eib.org) oppure scaricati dal sito internet della Divisione EFS, <http://www.eib.org/efs>.



## BEI-Informazioni

è una pubblicazione periodica del Dipartimento Informazione e comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI-Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

**Banca europea per gli investimenti**  
100, bd Konrad Adenauer  
L-2950 Luxembourg  
Tel. (+352) 4379-1  
Fax (+352) 43 77 04

[www.bei.org](http://www.bei.org)  
[info@bei.org](mailto:info@bei.org)

*Dipartimento degli Affari  
interistituzionali  
Ufficio di Bruxelles*  
Rue de la Loi 227  
B-1040 Bruxelles

Tel. (+32-2) 235 00 70  
Fax (+32-2) 230 58 27

*Dipartimento delle operazioni di  
finanziamento  
in Italia, Grecia, Cipro e Malta*  
Via Sardegna 38  
I-00187 Roma

Tel. (+39) 06 4719-1  
Fax (+39) 06 42 87 34 38

*Ufficio di Atene*  
Ave Kifissias 364 & Delfon 1  
GR-152 33 Halandri/Athens

Tel. (+30-2) 106 82 45 17-9  
Fax (+30-2) 106 82 45 20

*Ufficio di Berlino*  
Lennéstrasse, 11  
D-10785 Berlino

Tel. (+49-30) 59 00 47 90  
Fax (+49-30) 59 00 47 99

*Ufficio di Lisbona*  
Avenida da Liberdade, 144-156, 8°  
P-1250-146 Lisboa

Tel. (+351) 213 42 89 89  
Fax (+351) 213 47 04 87

*Ufficio di Londra*  
2 Royal Exchange Buildings  
London EC3V 3LF  
Regno Unito

Tel. (+44) 20 73 75 96 60  
Fax (+44) 20 73 75 96 99

*Ufficio di Madrid*  
Calle José Ortega y Gasset, 29  
E-28006 Madrid

Tel. (+34) 914 31 13 40  
Fax (+34) 914 31 13 83

*Ufficio del Cairo*  
6 Boulous Hannah Street  
Dokki, Giza (Cairo)  
Egitto

Tel. (+20-2) 30 66 582  
Fax (+20-2) 30 66 584

**Fondo europeo per gli investimenti**  
43, avenue J.F. Kennedy  
L-2968 Luxembourg

Tel. (+352) 42 66 88-1  
Fax (+352) 42 66 88-200

[www.eif.org](http://www.eif.org)  
[info@eif.org](mailto:info@eif.org)

Impaginazione: Laboratorio grafico BEI.

Foto: Fototeca BEI, CE, Imedia, Sue Cunningham, LVDR, DigitalVision, EyeWire images, Getty images, PhotoDisc.

Stampato su carta Zanders Mega Matt

© BEI - IT 08/03

# Un emittente da premio



**René Karsenti**  
(a destra),  
Direttore generale  
della Direzione  
Finanze della BEI  
mentre riceve  
il premio da  
Euromoney du-  
rante il 12° Forum  
mondiale degli  
emittenti e degli  
investitori

La politica di raccolta della BEI le è valsa nuovamente il riconoscimento, conferito da *Euromoney*, di «miglior emittente sovranazionale» (2003).

«La BEI è riuscita egregiamente a gestire un forte fabbisogno di risorse finanziarie mantenendo intatta la sua solidità e conciliando l'esigenza di uno sviluppo strategico dei mercati con quella di realizzare un vasto volume di raccolta a costi contenuti», ha commentato un banchiere d'investimento intervistato da *Euromoney*. Il premio ricevuto quest'anno fa seguito a quello conferito alla Banca lo scorso anno da *Euroweek*, che comprendeva anche il riconoscimento per l'emittente più innovativo e ricettivo.

La motivazione per il riconoscimento conferito da *Euromoney* sottolinea molti dei punti forti sistematicamente sviluppati dalla BEI. Il forte impulso che la Banca ha dato alla raccolta in euro l'ha portata ad essere «il punto di riferimento per il mercato europeo non sovrano». La strategia vincente di emissioni

obbligazionarie a forte liquidità per una curva completa di scadenze ha suscitato commenti positivi anche per le emissioni in altre divise importanti: «I prestiti di riferimento della Banca da 3 miliardi di dollari hanno avuto un esito estremamente positivo» e anche quelli in sterline hanno «avuto un'accoglienza molto favorevole da parte degli investitori».

Anche il fatto che la Banca si sia collocata «al primo posto come emittente nelle divise [dei Paesi aderenti]» ha avuto il suo peso nel conferimento del premio e rispecchia il suo forte contributo allo sviluppo dei mercati dei capitali nei Paesi aderenti all'UE.

Questa impostazione strategica e la sua efficiente attuazione hanno permesso alla BEI di far fronte tempestivamente al crescente fabbisogno di risorse finanziarie. Nel primo semestre del 2003, la Banca aveva già raccolto l'equivalente di 33 miliardi di euro in 12 divise, mantenendosi perfettamente in linea con la tabella di marcia che prevede, per l'anno in corso, un obiettivo di raccolta di

40-42 miliardi, contro 38 miliardi nel 2002.

Mantenendo coerentemente la posizione di «paniere europeo di emittenti governativi», la Banca ha acquisito quel margine competitivo che le ha attirato la fiducia dei risparmiatori, alla ricerca di sicurezza e diversificazione quale difesa contro la volatilità dei mercati. Di fatto, la domanda sostenuta che ha accolto le recenti emissioni ha permesso di contenere il costo della raccolta a livelli sempre più allineati a quelli dei maggiori emittenti sovrani europei.

La sua salda posizione nei mercati dei capitali e gli ottimi risultati hanno permesso alla BEI di continuare a trasferire ai beneficiari dei suoi finanziamenti il costo contenuto della raccolta.

**Barbara Bargagli-Petrucci,**  
Direttore  
Peter Munro,  
Rapporti con gli investitori,  
Dipartimento  
Mercati dei capitali